



VIVA Rivarone

MOMENTI DEL PASSATO

..... E DEL PRESENTE

ULTIMO NUMERO DEL 1999



- IL TEMPO E LA MEMORIA	PAG . 3
- EDITORIALE	PAG. 6
- UN RICORDO	PAG. 7
- PANE AL PANE, VINO AL VINO	PAG. 8
- ATTIVITA' SOMS IN COLLABORAZIONE CON IL COMUNE DI RIVARONE	PAG. 11
- VOCABOLARIO RIVARONESE	PAG. 18
- PER CHI HA UN COMPUTER E PER CHI VUOL SAPERNE DI PIU'	PAG. 19
- APPUNTI DI.....FUEGO	PAG. 23
- LA RICETTA DEL GIORNO	PAG. 28

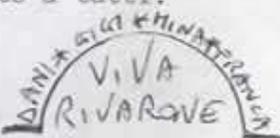
In questo numero:

L'enciclopedico GEB ci illumina con il suo articolo e noi non possiamo far altro che ringraziarlo restando in trepida attesa per la stesura finale della sua immensa opera. A seguire una piccola riflessione sul prossimo anno.

Quindi Gigi ci ripropone un "pezzo" della nostra storia contadina .

Infine Massimo ci spiega, in due parole, cos'è il "MILLENIUM BUG" e come risolvere eventuali problemi con il computer. Buona lettura e, naturalmente.....Buone Feste a tutti.

REDAZIONE: TEL. 97.62.71 - 97.61.10.
SOCIETA' A IR.....RESPONSABILITA' LIMITATA



Pubblicazione stampata con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale

PER ASSOLUTA MANCANZA DI SPAZIO,
RIMANDIAMO ALCUNI ARTICOLI AL
PROSSIMO NUMERO -

Forse è superfluo rammentare ciò che si è sempre saputo, ma l'esigenza di documentare i beni della tradizione popolare impone delle precise descrizioni per provocare una presa di coscienza da parte dei lettori.

Sappiamo benissimo, che le consuetudini che fanno parte di un passato più o meno lontano, sono nate tra gente semplice, che ripeteva sempre le stesse cose, perchè non aveva il tempo di pensarne altre.

Perciò ogni paese ha una sua tradizione che rispecchia il carattere dei suoi abitanti, l'aspetto della natura che lo circonda e gli avvenimenti storici che ne hanno segnato lo sviluppo.

Fino all'inizio di questo secolo, la difficoltà di accesso ambientale alle cose nuove ed il desiderio di separatezza della comunità ha fatto sì che il borgo funzionasse come un vero e proprio scrigno di tradizioni. Ci sono voluti mille anni prima che i Rivaronesi si aprissero all'edonismo contemporaneo e meno di cento ne abbiamo impiegati per cominciare a rimpiangere quei mille anni vissuti in armonia con i ritmi della natura.

Per spiegarmi meglio, oltre alle varie ragioni appena accennate, altre ve ne sono che consigliano di dedicare tutta la nostra attenzione allo studio delle usuali abitudini tramandate da quelle anime vissute in questo nostro villaggio collinare; infatti, per noi diretti discendenti, per riuscire a prendere coscienza della nostra identità, è opportuno frugare nella vita vissuta dai nostri avi, perchè non vi sarebbe futuro senza il passato ed esso rappresenta la cultura spicciola di quella memoria contadina che si trova

alla base della nostra educazione, dei nostri sentimenti, del nostro modo di intraprendere la vita che fa la differenza. A questo punto non mi resta che proseguire dando la priorità all'elemento base dal quale le generazioni che ci hanno precedute traevano il sostentamento: la coltivazione dei campi.

L'impegno di questa secolare attività voleva dire accettazione della vita come fatica, ed anche se l'agricoltura del passato era in fondo poca cosa, serviva ad integrare una dieta dove i cibi facevano parte di antiche e corpose usanze alimentari in cui sono confluiti caratteri psicologici, prescrizioni religiose, fattori ambientali e predisposizioni naturali. Era un mondo semplice fatto di una serena convivenza pacifica, dove non esisteva l'individualismo esasperato, sofferto, al giorno d'oggi, e tutti erano legati da un grande senso di onestà e fratellanza.

Allora contava ancora la parentela vera o inventata, insomma "tutti sapevano tutto di tutti": perchè tutto ciò è finito? Come è stato possibile?

Se oggi quell'epoca sconfitta dal progresso ci manca così tanto, non si poteva salvarne almeno qualche frammento? Purtroppo, il paese si è aperto e la modernità incombe su ogni cosa, il modo di alimentarsi è cambiato ed anche gli ingenui modi di fare di un tempo hanno finito per affievolirsi sempre più, persino i rapporti con le tre virtù "teologali" sono soggetto di discussione.

Oggi la forma più alta di cultura è sapere ascoltare i racconti delle persone anziane, unici depositari, con la loro testimonianza diretta, dell'avvincente modo di vivere di una popolazione orgogliosa della propria antica civiltà georgica.

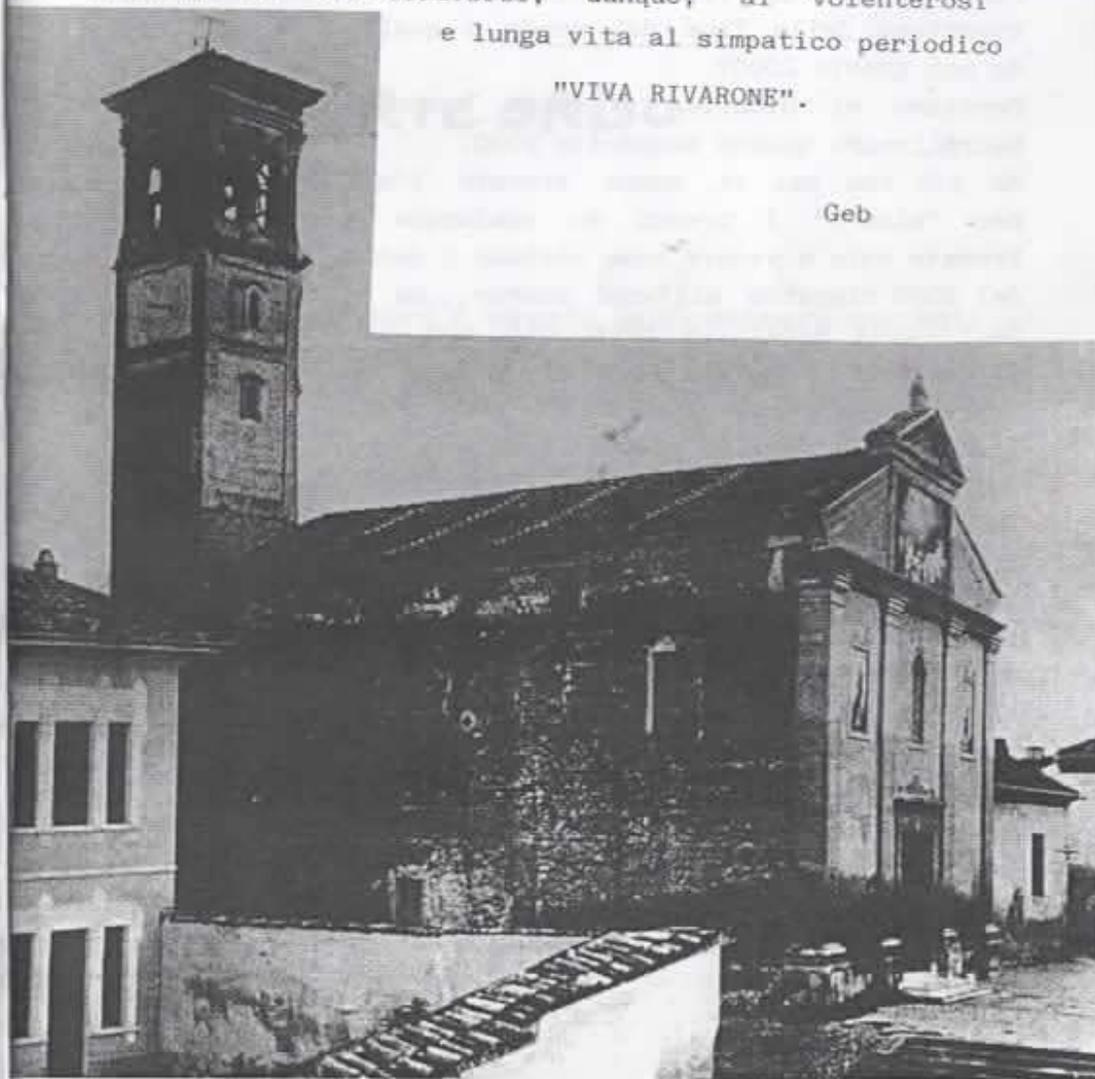
Quindi, per un'immersione totale nella storia più autentica degli usi e costumi locali, la cui origine si perde nella notte dei tempi non ci resta che racco-

gliere, catalogare e conservare con meticolosità ogni singola notizia pervenutaci, per poi renderla eterna attraverso lo scritto.

E' per questo motivo che bisogna fare affidamento sull'impegno di quei pochi coraggiosi "scrivani" dilettanti, entusiasti di descrivere -a modo loro- quello che è rimasto delle vecchie usanze e dei miti che insieme agli antichi adagi fanno parte dell'emblematica tradizione "Rivaronese" che riqualifica, quella civiltà agraria pronta a cogliere nel suo grembo chiunque lo desidera. Lode, dunque, ai volenterosi e lunga vita al simpatico periodico

"VIVA RIVARONE".

Geb



Ma cos'è questo 2000?

Solo un numero come un'altro che però nella simbologia incute tanto mistero e parecchia inquietudine. "Mille e non più Mille" recita un verso di Nostradamus che però come tutto ciò che scrisse si può interpretare in cento modi diversi.

Pensiamo poi ai Testimoni di Geova che da anni ci avvertono della fine del mondo e quale data migliore se non questo 2000?

Pensiamo al Giubileo prossimo venturo che andrà a Sacralizzare questo benedetto 2000.

Ma più che mai vi hanno trovato l'ufficializzazione per "alzare" i prezzi su qualunque piccola cosa. Provate solo a vedere cosa costano i cenoni di Capodanno del 2000 rispetto all'anno scorso...ma anche alberghi, tour, voli aerei...E tutto ciò non si esaurirà con il Capodanno. Ora c'è stato il prologo con i calendari: quale donna rappresenterà il 2000 nelle case degli Italiani? La Barale? Alessia Merz con quegli incredibili occhi verdi? O la Ferilli con le sue forme invitanti?

Le prime impressioni dicono che così l'umore degli Italiani resterà alto...e che comunque le "reazioni" non mancheranno. E chi non vorrà ricordare il 2000 con qualcosa di diverso verrà tacciato di anacronismo, di fuori moda, di banalità.

Il 2000 sarà la rivincita del consumismo e tutto **CIÒ CHE SINO A** ieri ci era sembrato superfluo diverrà indispensabile.

Ed ogni cosa fatta, ogni cosa acquistata sarà tatuata nella nostra mente a ricordo di un anno che poi alla fine risulterà comunque di quattro stagioni, di dodici mesi, con la benzina che sale e le tasse da pagare.

Insomma un anno come tutti gli altri e noi saremo lì con propositi diversi e con finalità sempre uguali. E se proprio il 2000 deve essere un anno "diverso" mi auguro che sia un'occasione per riflettere su di noi e sul nostro "modus vivendi". **CHI** ha orecchie INTENDA (e chi non le ha...in roulotte!)

UN RICORDO

Ai primi di settembre è mancato Luigi Amisano, per molti anni Segretario SOMS e Consigliere Comunale alacre partecipe di ogni iniziativa riguardante il nostro paese.

Sinceramente a volte il suo pragmatismo e il suo zelo parevano eccessivi, però in fondo quel suo rigore è stato utilissimo in tutti questi anni.

Ma al di là di queste considerazioni personali a noi tutti ha lasciato un esempio, poichè pur avendo: moglie, figlie, ed altri importanti impegni, trovava sempre molto tempo per il suo paese alla faccia dei nostri comodi alibi!!

CIAO MAESTER GIGI.....

- PANE AL PANE, VINO AL VINO -

Ogni giorno c'è una polemica su ciò che mangiamo, infatti gli alimenti ormai al 99% li acquistiamo e la loro provenienza è quasi sempre un rebus. Dalla mucca pazza siamo passati al pollo alla diossina poi alla super soia, super mais, ecc. ecc. Probabilmente nel duemila non mangeremo più quello che mangiavano i nostri nonni questo è scontato, vorrei solo cercare di farVi capire che in quei poveri alimenti c'era una grande ricchezza. Anche i profumi che accompagnavano quei modesti piatti andranno persi. Ad esempio ricordo che mio padre gustava volentieri "taiarè e fava". La fava dopo una lenta cottura formava una poltiglia densa che, con l'aggiunta dell'aglio diventava gustosissima. Questo è SOLO UN esempio, sono sicuro che voi potreste farne cento. Ed ora facciamo un passo indietro; il contadino quando non aveva lavori urgenti poteva ricavare anche il tempo per la famosa "culasciò". A parte l'inverno si svegliava presto al mattino e dopo aver "sbruià la stala", per un paio d'ore lavorava, poi verso le nove rientrava in casa e un fetta di "caciadur, na gamba ad seler, an sigulot pucià ant'oli" un bel bicchiere di vino e via di nuovo al lavoro. Quando il terreno da coltivare era distante era sconveniente tornare a casa a mezzogiorno con i buoi quindi si pranzava nel campo. Di solito i buoi venivano legati "taca na riva" così si riposavano all'ombra brucando un pò d'erba; il

"paisò" si sedeva sotto ad un albero (quasi sempre un fico) apriva il fagotto e in compagnia della moglie mangiava in fretta il magro pasto e poi via veloce a riprendere il lavoro.

D'inverno poteva concedersi più tempo per i pasti ma purtroppo la dispensa non offriva molto poichè l'orto in quel periodo riposava.

Prima dell'avvento del frigorifero ricordo che d'estate si calava nel pozzo un cesto contenente quei pochi alimenti che il caldo poteva deteriorare.

D'inverno invece si attazzavano i polli spennati e puliti ai poli delle finestre, con il rischio che qualche bontempone con una lunga forcella sfilava il volatile e poi scappava a cucinarlo con gli amici.

Chi aveva la fortuna di possedere una mucca, ricavava latte, formaggio e burro, del maiale invece non si scartava proprio nulla: "uregg, piutè, murè, grassè, grasa, salam, custenn ecc. ecc."

E i dolci? Solamente nelle feste solenni (Nadal, Pasqua, la Madonna ad sitember) e rigorosamente di produzione propria.

Di solito si preparava l'impasto a casa e poi si andava "ai furn".

Anche l'apporto della frutta era fondamentale; "persi, figh, mugnag, sciaparò, pòier ad San Giuan, camujè."

Quante varietà di mele e pere si sono perse per far posto alle più vistose varietà ~~tante~~ belle ma senza sapore.

Quelle mele un pò bruttine da vedere, si conservavano sui solai fino a primavera senza nessun trattamento.

Con la caccia e la pesca qualcosa si poteva rimediare come il marito della "Pinutè" che avendo il terreno nei pressi "dell'urià" non tornava mai a casa ~~con~~

LA "rete" vuota.

In cucina aveva sistemato un barilotto colmo di pesci "an carpiò" che per tutto l'anno costituivano il suo PASTO -

Quante volte siamo trasaliti per il prezzo delle zucchine e delle fragole non rinunciando però all'acquisto fuori stagione?

Forse dovremmo solamente spendere meglio i nostri soldi.

Cercando di mettere a tavola prodotti naturali e sani anche se tutto ciò graverà sulle nostre finanze, perchè sappiamo tutti che tali prodotti hanno un costo superiore.

Del resto negli ultimi anni abbiamo privilegiato l'effimero non rinunciando alle grandi firme, magari nel duemila scopriremo che è meglio "essere" che "apparire".

"Ma sill la vaga mec la vò e stasira "pasta e fasò con u serbi".



VIVA RIVARONE

ESTATE 1942
CASA ADALGISA:

-SULLA SCALA
COL CAPPELLO IN
MANO DRESDE R.,
REMO S., LA
"CINESINA",
ANNA?

IN BASSO:
SCONOSCIUTA,
GERMANA F. E
IVONNE

- ATTIVITA' S.O.M.S. IN COLLABORAZIONE -
CON IL COMUNE DI RIVARONE

IL CARNEVALE: Quest'anno si è distinto per la presenza di cinque grandi pupazzi mascherati che hanno dato un tocco di allegria in più alla giornata.

Oltre alla consueta rottura della pentolaccia per i più piccoli, il grande MAGO ALAN ha divertito tutti i presenti con il suo spettacolo ormai consolidato in tanti anni di partecipazione a trasmissioni TV locali e nazionali. Alla fine come sempre, bugie e vino per tutti.

Lo "SCOIATTOLO" e il "DRAGO"...



IL MAGO ALAN
MENTRE INCANTA
LE MASCHERINE...

LA PASSEGGIATA FRA I CILIEGI: Entrata ormai nel calendario come gara valevole per il campionato di tale categoria, questa "corsa ecologica" ha subito una modifica essenziale proprio nel percorso.

Prima un "giretto" sulle sponde del Tanaro poi una svolta per arrampicarsi sulla "salita di Colli" quindi una svolta verso la casa di Zanardi.

Da lì si attraversava L'Urià e si affrontava la ripidissima salita dell'acquedotto dove avveniva subito una selezione naturale fra chi correva per vincere e chi per....passeggiare.

8 MARZO 1999: Le ragazze della "palestra" hanno organizzato una simpatica festa della donna nel nostro locale RISTORANTE BAR GRETA.

Festa riuscitissima e grande soddisfazione anche per i mariti che per un pomeriggio si sono sentiti ancora "ragazzotti".

GITA A MANTOVA: Questa volta c'è stata veramente! Mezzo Rivarone ha partecipato alla gita organizzata a Mantova: Palazzo Tè, il Castello (visto da fuori) e la interessante escursione in barca sul Mincio tra nutrie e aironi.

IL RINGRAZIAMENTO DELLA TERRA o se preferite LA BENEDIZIONE DEGLI ANIMALI: Gigi e Daniele che tanto si occupano di tradizioni e del "recupero" del passato, hanno cercato di tener viva questa celebrazione che tanta importanza rivestiva per i nostri nonni. La seconda "edizione" quest'anno è stata "avvicinata" a quella ben più importante di SANTA CROCE.



CILIEGIATA '99: GIANNI PETTENATI
NILLA PIZZI



ALESSANDRIA BORGO ROVERETO: Anteprima della ciliegiata di Rivarone con la partecipazione alla festa di primavera di Alessandria.

Il nostro comune era presente con un proprio stand nel quale campeggiavano le nostre gustosissime ciliegie e le ultime novità: barattoli di ciliegie nostrane (duron) sotto grappa.

Grande faticaccia per i volontari che si sono alternati durante l'arco della giornata ma comunque gratificati dall'affluenza gigantesca di persone che hanno "assalito" lo stand per gustare la nostra prelibata "precoce" fiore all'occhiello di tutta la nostra storia.

LA CILIEGIATA 1999: Per l'ultima sagra di fine millennio non v'era occasione migliore che impiantare un vero e proprio capannone industriale nel cortile dell'ex asilo sgombro persino dei pini vecchi e malati, un palco dalle dimensioni "concerto rock" e la partecipazione della regina della canzone italiana ovvero NILLA PIZZI.

Arrivata prestissimo, la "nostra" Nilla si è mostrata subito cordiale e disponibile conversando con il personale delle cucine e gustando poi il nostro menù serale.

E poi a sera inoltrata, via sul palco ad incantare con la sua voce melodiosa il numeroso pubblico presente. Il giorno dopo, domenica, mentre in Contrada Grande la gente affluiva per accaparrarsi la mitica precoce, sul palco saliva un "giovane" degli anni '60 GIANNI PETTENATI, fresco sostituto di quel Jimmy Fontana rimasto bloccato in aeroporto a Roma per il ritardo dell'aereo. Inevitabili le foto di rito da esibire poi nella bacheca delle celebrità.

Non dimentichiamo comunque la "regina della festa" Sua Maestà la Precoce venduta a quintali e degustata da tutti gli intervenuti.

PROGETTO CILIEGIA: L'obbiettivo è recuperare le vecchie varietà e rilanciarle, alla luce dei risultati del censimento sulle piante esistenti. Non una semplice "conta" ma la verifica dello stato fitosanitario.

In collaborazione con l'Università di Torino si è già PROVEDUTO ALLA TIPCIZZAZIONE.

Rivarone deve puntare sulla "precoce", una varietà tenerina che consente di battere la concorrenza sul mercato e sulla "bella di pistoia", un dufrone saporito e adatto alla conservazione sotto grappa.

Il "campione" di ciliegie sotto spirito preparato dalla distilleria Mazzetti di Altavilla lo conferma. I primi impianti di ciliegio partiranno con l'introduzione di portainnesti nanizzanti per contenere i disagi della raccolta.

Tra i motivi del progressivo abbandono della coltivazione hanno inciso, infatti, la difficoltà a reperire manodopera specializzata e l'alto costo.

Il passo successivo sarà la valorizzazione del frutto attraverso un marchio che potrà essere utilizzato solo dai produttori locali che siano controllati e certificati nelle quantità e qualità.



L'AMICO AGRONOMO FABIO FRACCHIA E LE NOSTRE CILIEGIE

LA PATRONALE '99: Ancora un personaggio di grande spessore per la consueta festa di settembre.

Niente meno che un sempreverde Tony Dallara, il Re degli urlatori e grande interprete di brani quali "Ghiaccio bollente" e "Romantica" anche lui si è fermato a gustare i piatti preparati per l'occasione e con l'occasione è stato assediato da tutti i volontari SOMS per le consuete foto ed autografi.

Nella giornata successiva, domenica, si è svolta una processione pomeridiana "natural-ecologica" sino alla Cappelletta dove una sessantina di persone ha partecipato alla solenne funzione per la "Madonna delle Vigne".

Il quadro raffigurante la Madonna e benedetto settimane prima era stato collocato nella piccola cappella che domina la valle e quindi "investito" ufficialmente con la S.Messa celebrata da Don Pino, Parroco di Sale, che si era reso disponibile causa l'indisponibilità di Don Franco.

Presenti alla cerimonia una coppia di argentini, i coniugi Guasco in visita al nostro paese per ricerche genealogiche.



TONY DALLARA
CON MISS ABBONZATURA '99
E IL SUO MINNIKER
↑

CENTRO ESTIVO: Appuntamento annuale atteso con trepidazione da tutti i "piccoli Rivaronesi".

Nella cornice della baracca moka, per cinque settimane, tutti i bambini sono stati impegnati in giochi, passeggiate naturalistiche, e addirittura gite alla piscina di Bassignana!

PALESTRA: Solo chi ha delle grosse fette di salame sopra agli occhi potrà dire un domani "PALESTRA"? Ma da quando? Sono ormai anni che dopo la pausa estiva si riprende la ginnastica nella palestra aperta a chiunque.

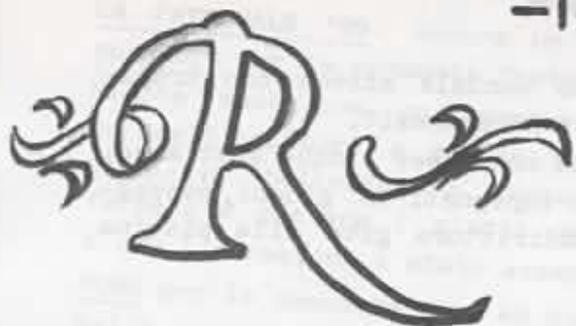
Appositi avvisi sono stati affissi nella bacheca SOMS e se anche stavolta non li avete notati, beh, allora.....

MARTEDÌ E GIOVEDÌ PRESSO I LOCALI DEL COMUNE

ISTRUTTRICE: SILVIA TARTARA

DALLE ORE 20,00
ALLE 21.00

Queste le iniziative che si sono svolte e che purtroppo non sono state notate da chi evidentemente nel nostro paese ci viene solo per dormire.



- VOCABOLARIO RIVARONESE -

- | | |
|---------------------------------|--|
| Rabatà - ruzzolare | Resca - lisca |
| Rabatè - piccolo rullo | Resca - guscio del grano |
| Rabatöla - capriola | Ress - riccio |
| Rablà - trascinare | Ress - trucioli |
| Ragià - piagnuccolare | Ressia - sega |
| Rampgnà - arrampicarsi | Ribota - gozzoviglia |
| Rancà - sdradicare | Rö - alone circolare
luminoso |
| Ränf - crampo | Rödden - redini |
| Rangutò - orangutan | Röid - rigido |
| Rantia - raucedine | Ru - rovere |
| Rapp - grappolo | Rüd - letame |
| Rasa - freno | Rujà - temporeggiare |
| Rasà - colmare | Rugnò - parte carnosa dei reni |
| Raspà - razzolare | Runfà - russare |
| Rastè - rastrello | Rüsü - litigare |
| Rastè - rozzo cancellino | Rusè - fossetto convogliatore
del liquame |
| Ratà - rosicchiato | Russag - rosolia |
| Rataröla - trappola per
topi | Rusti - arrostito |
| Razù - rasoio | Rustaiò - antica varietà di mela |

PER CHI HA UN COMPUTER E PER
CHI VUOLE SAPERNE DI PIU'...

Cosa significa "Millennium Bug" ?

Nella lingua inglese il termine "Bug" significa insetto e il suo utilizzo in ambiente informatico risale a un curioso aneddoto di alcuni decenni fa.



Nel 1946 l'ENIAC (progenitore degli attuali computer) cominciò a "dare i numeri", producendo risultati inspiegabili e si scoprì che la causa di tutto questo stava nei falsi contatti elettrici generati da una grossa cimice (altre fonti parlano di una falena) che, attratta dal tepore dei valvoloni dell'ENIAC stesso, si era troppo avvicinata finendo carbonizzata sui circuiti.

Da allora fu comodo incolpare l'insetto (dare la colpa al 'bug'), anche per le disfunzioni dei programmi che avevano tutt'altra origine. "Bug", nel gergo informatico di tutto il mondo, significa perciò 'errore di programmazione' ed identifica quella situazione per cui un computer produce risultati erronei, o inattesi che possono portare al blocco del computer stesso. E' l'attività del programmatore a generare questi errori di programmazione e questo comporta che gran parte del tempo di sviluppo dei programmi è dedicata proprio al "debugging", cioè allo scovare e togliere gli errori commessi.

E' infatti noto che nessun programma nasce privo di errori e che spesso, con il "debugging", vengono sì eliminati degli errori, ma ne vengono inavvertitamente introdotti degli altri, per cui è quasi impossibile trovare un programmatore sensato che si azzardi a garantire l'assoluta assenza di 'Bug' nella propria creatura.

Quanto al "Millennium", il riferimento è al 31 dicembre 1999, che dovrebbe essere la data finale del secondo millennio; in realtà anche questa interpretazione è un "bug", in quanto, proprio come la prima decina inizia con 1 e termina con il 10, e il primo centinaio termina con il 100, il secondo millennio terminerà con il 31 dicembre del 2000.

Tuttavia ormai "Millennium Bug" è divenuto un termine standardizzato, per cui converrà accettarlo così, senza pretendere di combattere battaglie perse in partenza.

In conclusione "Millennium Bug" significa "errore di programmazione connesso con il cambio di millennio" e gli anglofoni giocano spesso sul doppio significato errore/insetto per presentare l'errore umano sotto forma di mostriciattoli vari (vedi fig. sopra).

In cosa consiste allora il "Millennium Bug" ?

Come nei moduli burocratici, laddove c'era da scrivere una data, si trovava regolarmente prestampato il "19" del secolo (per cui bastava indicare soltanto le due ultime cifre dell'anno), così, i programmatori di un tempo, nel fissare il formato delle date, decisero di memorizzare soltanto le due cifre variabili, lasciando poi eventualmente al programma di presentazione o di stampa dei dati il compito di prefiggere la costante "19".

Tale scelta, commessa dai primi programmatori per vari e concomitanti motivi (soprattutto per fini di risparmio dell'allora preziosissima memoria dei computer, in quanto costosa e di ridotte capacità), è stata poi colpevolmente riprodotta e mantenuta dai loro successori, sia per esigenze di compatibilità con i programmi precedenti, sia per pigrizia dei programmatori stessi.

Questa decisione consentì risparmi consistenti ma di contro non tenne in considerazione ciò che sarebbe accaduto alla mezzanotte del 31 dicembre 1999, cioè che il contatore degli anni da 99 sarebbe passato a 00, facendo così annunciare orgogliosamente al computer la nascita del 1 gennaio 1900!

Anche istruendo il programma in modo che premetta 20, invece di 19 (in assenza di ulteriori indicazioni discriminanti) si corre il rischio di combinare guai peggiori, poiché tutte le date del 1999 diverrebbero 2099 e così via.

Le conseguenze, assurde e drammatiche, di questa incapacità dei computer di gestire correttamente le date posteriori al 31 dicembre 1999 risultano a questo punto facilmente intuibili: si pensi agli infiniti casi in cui c'è necessità di misurare con precisione intervalli temporali (periodi di servizio, scadenze di mutui, prenotazioni di ogni genere ecc.), oppure di ordinare cronologicamente degli eventi datati.

Se per esempio, un intervallo di 42 anni dal 1960 al 2002 viene invece calcolato come intervallo dal 1960 al 1902, ne esce un numero negativo, con tutte le conseguenze paradossali del caso. Se un evento relativo al 2002, quindi al futuro, viene interpretato come riferito al 1902, quindi al trapassato, ecco che può succedere di tutto, e qualcosa è già in effetti successo e succederà fino a che non saranno stati corretti tutti i computer del globo: cibi in scatola o medicinali appena prodotti e quindi freschissimi rifiutati perché considerati roba stravecchia e scadutissima, da scartare; vecchietti centenari prececati per la frequenza dell'asilo o, se ricoverati in ospedale, sottoposti dai programmi computerizzati a terapie specificamente infantili o addirittura neonatali; carte di credito bloccate perché ritenute scadute da quasi cent'anni, e così via.

Ci sono rimedi al "Millennium Bug" ?



Il rimedio principe è naturalmente quello di modificare la memorizzazione delle date in modo da tenere conto anche del secolo (attuabile con varie tecniche).

Questa soluzione richiede un intervento pesante non soltanto sugli archivi che memorizzano i dati, ma sull'intero programma che utilizza e processa i dati, lavoro che può richiedere moltissimo tempo e impegno di risorse qualificate,

oltre alla disponibilità del testo originale del programma stesso su cui occorre fare le opportune modifiche (che può consistere in varie decine o centinaia di migliaia di righe di codice).

Non bisogna poi dimenticare che la stessa attività di correzione di errori ne introduce a sua volta altri, per cui il tempo preventivato per i test e per il debugging può allungarsi a dismisura.

Di contro ci possono essere situazioni in cui, non essendo disponibile per vari motivi il testo sorgente del programma, il mettere mano a correzioni del codice del programma sarebbe in realtà così oneroso e impegnativo dal punto di vista del tempo richiesto e delle competenze tecniche specialistiche necessarie, da non rendere economicamente proponibile l'operazione, per cui risulta più conveniente abbandonare il campo.

Nonostante tutti questi aspetti negativi le grandi aziende del mondo stanno ora investendo grandi quantità di denaro per "sconfiggere" il bug di fine millennio, ma anche e soprattutto per rimodernare e riorganizzare il sistema informatico interno all'azienda.

Ma il mio computer è pronto al "Millennium Bug" ?

Bill Gates tempo fa ha rassicurato i propri utenti di win98 sull'assoluta assenza di tale bug. Consiglierei comunque di verificare il corretto funzionamento del proprio PC, basta poco:

- all'avvio della macchina entrate nel BIOS (ovvero premere il tasto CANC), da lì impostate come data il 31/12/1999 e come ora 23.55.
- Premete F10 (salva e esci), il PC si riavvia.
- Ora osservate come si comporta win98 al cambio di data:
 - controllare l'ora (pannello di controllo/data e ora),

➤ verificate l'esattezza delle date dei file piu' importanti (click col pulsante destro sull'icona del file scelto, scegliere Proprietà)

Se notate qualcosa che non va non c'è da allarmarsi, internet è pieno di programmi che vi aiuteranno a "vaccinare" il vostro PC.

Per approfondimenti e per cercare i programmi che testano ed eliminano il bug http://www.repubblica.it/index_millennium.html oppure contattatemi: mcanonic@edu.al.unipmn.it

Massimo C.

SUL SET DI... ↘



MASSIMO CON LE SPLENDEDE "GIRLS" ↗

CI AK, SI GIRA! ↘



MASSIMO CON IL CONDUTTORE DI "FUEGO"



- AL FUEGO! AL FUEGO!: Superate le precedenti selezioni il nostro "informatico" Massimo è stato scelto per lo spot pubblicitario della popolarissima trasmissione televisiva FUEGO.

E' così che da settembre Italia Uno propone lo spot suddetto con le "veline", il conduttore Daniele Borsari e il nostro MAX.

Le riprese durate un pomeriggio intero sono state effettuate in località MURA e difatti nello spot pubblicitario si può notare la campagna Rivarone che mentre l'auto del conduttore con le "ragazze" viene inquadrata. Sono stati registrati spot di varie durate ma per il momento non è ancora stato trasmesso quello in cui compare il nostro piccolo Bill Gates.

Vi possiamo assicurare che (come foto testimonia) il nostro Max è presente in uno di questi mentre E' ALLA GUIDA della "spider" del conduttore.

Una parte che aveva studiato da mesi e che superando le rigidissime selezioni ha potuto mettere in pratica rivelando un temperamento inconsueto in una interpretazione straordinaria.

Pare che anche Gerry Scotti lo voglia con sé come autista, evidentemente la sua interpretazione ha lasciato il segno.....Auguri Max

-GESTIONE SOMS: Armiamoci e partite!

Ovvero "se c'è da dare una mano ditemelo, così..... non ci vengo" questo il succo del volontariato all'interno della SOMS. Dopo le dimissioni volontarie (questo sì) di Marta come barista SOMS, i locali sono stati riaperti grazie ai soliti pochi volenterosi soci. I distributori automatici sopperiscono alla mancanza di un vero e proprio barista.

Chiunque voglia far parte del gruppo che si alterna alla conduzione, contatti il presidente della SOMS.

- **TORNEO DI CALCETTO:** Dopo la pausa dello scorso anno, il torneo di calcetto estivo è riapparso grazie all'interessamento di un'organizzazione esterna. Una trentina di squadre si sono "confrontate" per la conquista del primo premio particolarmente ricco.

- **AVVISTAMENTO UFO A RIVARONE ?** Verso la fine di febbraio chiunque avesse alzato gli occhi al cielo in direzione sud-ovest avrebbe notato due corpi luminosi ben distinti e molto vicini.

Al primo impatto potevano sembrare i riflessi di due palloni sonda. I più fantasiosi li avranno scambiati invece per oggetti volanti non identificabili (UFO) e quindi saranno stati assaliti da timori. La spiegazione surrogata dal parere degli astrofili Alfio e Ciro era più semplice: la sovrapposizione dei pianeti Giove e Venere illuminati dal sole all'imbrunire. Un evento comunque di routine che si verifica ogni trenta.....anni!

Ci si consoli: anche se il disco volante non c'è stato per l'astrologia la congiunzione tra i due pianeti è stata di ottimo auspicio.



- **VOCE ALESSANDRINA:** Abbiamo notato, da anni, che tale giornale non si occupa mai di Rivarone mentre lo fa per i paesi vicini per ricordare sagre e feste patronali. Per questo si è sentita una strana puzza di incenso, pardon, di zolfo quando a poche settimane prima delle elezioni per il rinnovo del consiglio comunale è stato pubblicato un articolo sul nostro paese con un eloquente titolo: Quale futuro per Rivarone Il quadro (non quello della Cappelletta, chissà perché già trattato) che veniva fuori risultava impietoso: case fatiscenti, strade sporche, gente che non vedeva l'ora di andarsene via, un paese dormitorio dove non si faceva nulla per i giovani, nè per i vecchi. Fino a quel momento avevamo pensato che il dormitorio fosse nella redazione di tale giornale!

INTERVISTATE

Fra le tante persone non una di "quelle" che durante l'anno si fanno un "mazzo così" per tenere vivo il nostro piccolo paese. Personalmente ho inviato una lettera di rettifica sul "famigerato" articolo, sulla chiarezza e sulla incompletezza di certe affermazioni. La mia "risposta" non è stata pubblicata. Evidentemente ci sarà da aspettare ancora un pò.....Mi auguro solo che non ci si "occupi" di Rivarone fra cinque anni....in clima di elezioni.....

- **ELEZIONI COMUNALI:** Seppure con uno scarto minimo di voti, le elezioni comunali di Rivarone hanno visto la riconferma della lista del sindaco uscente. Certamente l'invito a "Vederchi Chiaro" e lo slogan " Siamo gente nuova e quindi coinvolta con niente di quanto fino ad ora accaduto" sono rimaste così impresse nelle teste dei rivaronesi da farli riflettere bene sulle loro decisioni. In questa occasione sono state accompagnate al voto alcune persone che così han potuto

verificare lo stato dei lavori sulla prossima casa protetta per anziani.

- 11 AGOSTO: Purtroppo la nostra non era certo la posizione più ideale per osservare l'ultima eclisse di questo secolo. Per quel poco che siamo riusciti a (intra)vedere è stata comunque uno spettacolo interessante ed affascinante.

- DAMA VIVENTE A PIETRA MARAZZI: Nell'ambito della cooperazione tra le SOMS dei paesi limitrofi e su invito della SOMS di Pietra Marazzi, Rivarone ha partecipato ad un torneo di dama in costume. Esperienza nuovissima che ha influito non poco sul comportamento del mossiere che pur facendo del suo meglio non è riuscito a portare la squadra in finale. Un quarto posto comunque che fa sperare in un piazzamento migliore nel prossimo anno.

- LA "FESTA" di DON FRANCO : Sono passati trentanni da quando DON FRANCO è "giunto" qui a Rivarone, cosicchè nel mese di ottobre in occasione della ricorrenza c'è stata la cerimonia del trentennale. Trentanni di presenza fra noi e quindi non potevano mancare alla cerimonia la prima battezzata (Barbara) e il primo matrimonio (quello di Gabriele) celebrato da DON FRANCO. La comunità Rivaronese stretta intorno a lui ha fatto dono di un calice d'oro più un completo per la Santa Messa inoltre ha versato una cospicua somma (più di due milioni di lire) per l'automazione delle campane. Durante la S.Messa è stato letto il messaggio del Papa in occasione dell'avvenimento. Al Termine c'è stata un'applauditissima esibizione dei piccoli Cantori del Tempio di Casale.

Non poteva mancare il rinfresco finale nel "Centro Sociale Stanchi" organizzato dalla Comunità di Fiondi. Due parole di rettifica su quest'argomento: non è assolutamente vero che i Rivaronesi non volessero fare anche il rinfresco, a conferma ci sono le generose offerte delle famiglie che sono state quindi "indirizzate" sulle campane.

(Peccato che alla funzione le "Presenze Rivaronesi" non siano state altrettante numerose.)

Quando Io e Gigi lo contattammo, DON FRANCO ci esonerò da tale incarico dicendo che ci avrebbero già pensato delle persone di Fiondi.

Del resto è cosa risaputa che tutti i Rivaronesi in un modo o nell'altro avrebbero voluto fare la festa..... a DON FRANCO.

*DON FRANCO ASCOLTA IL MESSAGGIO DI AVVERTO
INVIATO DAL PAPA -*



- PROSCIUTTO SCINTILLANTE -

300 gr. DI PROSCIUTTO CRUDO (un pezzo solo)
30 gr. DI BURRO
2 MELAGRANE
2 PORRI
2 CUCCHIAI SI MARSALA- 4 CUCCHIAI DI GELATINA DI RIBES
LA SCORZA GRATTUGGIATA DI UN LIMONE E DI UN ARANCIA NON TRATTATI
PEPE NERO
(dosi per quattro persone)

Levate al prosciutto le parti grasse e tagliatelo a dadini.
Ricavate il succo di una melagrana tagliandola a metà e spremendola come se fosse un agrume.
Sgranate l'altra melagrana.
In una padellina antiaderente fate rosolare i porri nel burro, sfumate con il marsala e il succo della melagrana e profumate con le scorze grattugiate degli agrumi. Lasciate insaporire per alcuni minuti.
Aggiungete la gelatina di ribes e il prosciutto, pepate.
Mescolate e spegnete la fiamma dopo cinque minuti.
Unite i chicchi della melagrana e servite.
BUON APPETITO.

AUGURI E
BUONE FESTE
A TUTTI

